

### **Era nell'aria**

Era nell'aria: la botta che ha preso il centrodestra alle amministrative non è una sorpresa. Dopo aver assorbito tutte le sfughe capitate dal 2008 fino ad oggi superando brillantemente ogni test elettorale, stavolta la coalizione di governo non ce l'ha fatta. Va bene che si tratta di una consultazione cui hanno partecipato solo 13 milioni di elettori, per di più ridotti quasi alla metà dall'astensionismo, e quindi scarsamente significativa, però non è il caso di minimizzare. Bisogna ammettere che nel Pdl, ma anche nella Lega che, secondo le aspettative generali avrebbe dovuto prendere un caterva di voti che non ha preso, qualcosa non funziona e sono stati fatti degli errori. Bisogna riconoscere che ci sono delle responsabilità che vanno assunte. Ed è normale che sia così dopo una sconfitta, anche se limitata e rimediabile in parte con i ballottaggi.

In ogni caso la botta era nell'aria. E non tanto per tutti gli attacchi di vario genere portati al Cavaliere o per la guerra alla Libia o per gli sbarchi degli immigrati, quanto per il disagio che sta vivendo il ceto medio, che aveva dato fiducia a Berlusconi, a causa di una crisi economica che non dà segno di allentarsi nonostante i tentativi di infondere ottimismo.

Il Capo del governo ha il dovere di caricare il morale degli italiani e di essere positivo. Ma quando, dopo molte assicurazioni, la gente non vede all'orizzonte neanche un barlume di luce; quando l'impoverimento continua ed anche i dati ufficiali danno il paese a crescita zero, la fiducia comincia a scricchiolare. E la botta elettorale ne è la conseguenza. E' questo il vero motivo della battuta d'arresto. Per carità, anche Fini, Ruby, Mills e Gheddafi avranno avuto il loro peso. Ma in fin dei conti è la mancata soluzione della crisi che pesa sul risultato elettorale.

Ed è allora da qui che il governo deve ripartire. Ma stavolta deve andar giù deciso, ricorrendo anche a misure drastiche, per dare dei segnali forti a quel ceto medio che non è solo il suo elettorato, ma il pilastro portante della nostra e di tutte le democrazie occidentali.

Paolo Danieli